



Circolo della Pedemontana  
Gemonese



Gemona del Friuli —via Santa Lucia 34

## I precedenti

### L'emporio Amico



Emporio amico nasce dal confronto tra le associazioni impegnate da anni nel contrasto della povertà. Gli obiettivi dell'attività sono prevalentemente di promozione sociale ed hanno come riferimento la Caritas Diocesana che gestisce anche il Banco Alimentare.

Qui si può trovare:

- abiti ed accessori per uomo, donna, bambino;
- Oggetti uso domestico;
- Giocattoli cancelleria;
- Una bacheca per incontri domanda/offerta



Inaugurazione con SE Mons. Mazzocato

### CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE

Al progetto dell'Emporio Amico hanno collaborato i Servizi sociali dei Comuni del Gemonese, del Canal del Ferro e della Val Canale al fine di coordinare le diverse azioni nel campo delle nuove povertà, che negli ultimi anni hanno assunto dimensioni sempre più vaste. Il progetto rientra infatti nel Piano di zona del Servizio sociale dei Comuni e si è concretizzato anche grazie alla Caritas Diocesana e ai frati del Santuario, che hanno messo a disposizione gli spazi.



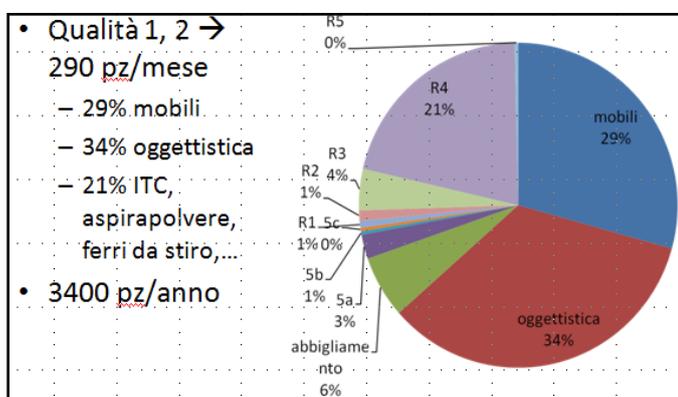
## Il Monitoraggio

Nel dicembre 2014 il Circolo di Legambiente della pedemontana Gemonese ha organizzato un monitoraggio dei rifiuti riusabili in ingresso presso il Centro di Raccolta comunale di via San Daniele, in collaborazione con gli Scout, l'Emporio Amico e l'Amministrazione Comunale.

Il monitoraggio è durato 5 settimane e alla fine sono stati elaborati e presentati i dati: circa 3400 rifiuti, su base annua, sono risultati di qualità buona e media (riusabili da subito o dopo piccoli interventi di manutenzione) suddivisi nelle 3 tipologie ritenute più interessanti (mobili, oggettistica e informatica).



Da questa esperienza è nata, da parte del Circolo, l'idea di avviare un programma di recupero dei beni prossimi a diventare rifiuti. È stato predisposto un progetto al Centro servizi del volontariato finalizzato alla start up del Centro di riuso. Il progetto è stato finanziato ed il Consorzio agrario, a luglio 2015, su richiesta del circolo, ha ceduto in comodato gratuito la vecchia sede dismessa in via Santa Lucia (nei pressi della stazione FFSS).



## Il Progetto

*Il Centro Riuso Maistrassâ – Gemona del Friuli*

Situazione attuale

Il centro è ubicato nel capannone ex Consorzio agrario in via Santa Lucia 34, poco distante dalla stazione ferroviaria di Gemona. Ha una superficie coperta di 4.000 mq, ampia sala esposizioni, ufficio, magazzino con 4 porte di entrata anche per automezzi.

Soddisfa le condizioni logistiche indicate dalle linee guida regionali.



Il progetto Riuso di Legambiente

Si avvale di un finanziamento di 10.000 € erogato dalla Regione FVG, Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio volontariato e lingue minoritarie ai sensi della LR. 23/2012 assegnato al Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese quale capofila delle associazioni locali aderenti al Coordinamento delle associazioni culturali e di volontariato sociale di Gemona.

Questo ha consentito:

- la sistemazione logistica nel capannone dismesso e ceduto in comodato gratuito sino al 31/12/2016 dal Consorzio Agrario;
- la costituzione di un adeguato gruppo di lavoro, formato da una quindicina di volontari locali coordinati da due operatori;
- un'azione di promozione presso le istituzioni locali e la pubblica opinione.



L'attività è iniziata alla fine dell'ottobre 2015.

## La situazione al 30/6/2016

Le modalità gestionali del centro osservano le prescrizioni dettate dalle linee guida regionali per i centri di riuso, in particolare con le relative registrazioni in entrata ed uscita.

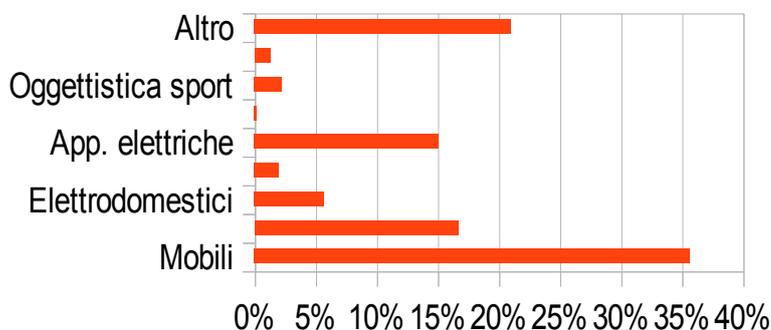
Alla data del 30/6/2016 la situazione è la seguente:

- entrate di beni di varia natura: **1589**
- uscite: **724** pari al 46% delle entrate

### I Beni in entrata

	n.	%	stima peso medio	kg recuperati
Mobili	567	36%	50	28350
Elementi arredo	265	17%	20	5300
Elettrodomestici	91	6%	40	3640
App.informatiche	32	2%	10	320
App. elettriche	240	15%	5	1200
casalinghi	3	0%	1	3
Oggettistica sport	36	2%	5	180
pubblicazioni	21	1%	1	21
Altro	334	21%	5	1670
<b>totale</b>	<b>1.589</b>			<b>40.684</b>

### beni in entrata



Come risulta dalla tabella e dal grafico, i beni in entrata comprendono principalmente mobili, elementi vari di arredo, elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed altri di vario genere.

Da segnalare come le zone di provenienza di questi beni riguardano soprattutto la città di Gemona ed il comprensorio gemonese, in particolare Artegna, Bordano, Buja, Majano, Tarcento, Osoppo; sono altresì degni di segnalazione conferimenti da aree distanti, quali Moruzzo, Spilimbergo, Maniago, segno inequivocabile della bontà dell'iniziativa unitamente alla buona organizzazione logistica.

Beni minuti, quali stoviglie, casalinghi e vestiario invece vengono conferiti all'Emporio Amico, al quale il centro Maistrassâ si affianca con un'azione diversa ma complementare.

Da considerare anche il risparmio in termini di peso, e anche di numero, dei beni conferiti, "sottratti" alla piazzola ecologica.

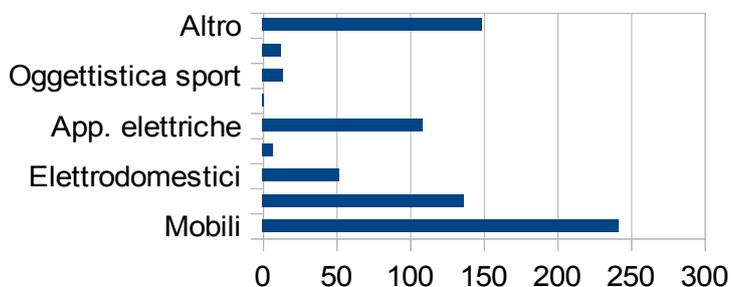
### Beni in uscita

Ugualmente i beni in uscita riguardano principalmente mobili, elementi di arredo ed elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed oggettistica varia. Più ampio il ventaglio dei paesi interessati al prelievo, comprendendo, in linea di massima, tutti i paesi della fascia collinare a nord di Udine, da Moruzzo, Nimis, Povoletto, Cividale, sino alla provincia di Pordenone, con Pinzano, Spilimbergo. Parzialmente interessati e coinvolti alcuni cittadini dei comuni dell'alto Friuli, della Carnia e del Canal del Ferro.

Approssimativamente si stima che la popolazione coinvolta riguardi per il 60% cittadini italiani ed un 40% di immigrati recenti o stabili.

Mobili	242	33%
Elementi arredo	137	19%
Elettrodomestici	52	7%
App.informatiche	7	1%
App. elettriche	109	15%
casalinghi	1	0%
Oggettistica sport	14	2%
pubblicazioni	13	2%
Altro	149	21%
<b>totale</b>	<b>724</b>	<b>46%</b>

### beni in uscita



### Andamento complessivo entrate / uscite

mese	n. entrate	n. uscite	uscite / entrate
Novembre 2015	126	26	21%
Dicembre 2015	175	50	29%
Gennaio 2016	277	106	38%
Febbraio 2016	198	86	43%
Marzo 2016	221	106	48%
Aprile 2016	195	159	82%
Maggio 2016	195	104	53%
Giugno 2016	202	87	43%
<b>totali</b>	<b>1589</b>	<b>724</b>	<b>46%</b>

Valutando il flusso di beni dal mese di novembre 2015 sino all'attualità, si constata un andamento piuttosto regolare e costante, ad eccezione del mese di aprile con le uscite percentualmente più significative.

E' un indice di quello che si può definire di gradimento da parte della comunità, sia dei conferitori che dei beneficiari, oltre che di confermato collaudo dell'organizzazione.

Questi numeri possono aprire nuove possibilità in un'organizzazione più articolata di quanto sia quella oggi espressa dal semplice volontariato di Legambiente.

## Una breve analisi

L'esperienza sin qui maturata depone a favore della bontà dell'iniziativa, che si fonda su:

- buona disponibilità a conferire i beni non più utilizzabili;
- riuso di una ampio capannone in zona centrale alla città di Gemona, logisticamente adeguato;
- ampio raggio d'azione nei riguardi sia dei conferitori che degli utenti, che va oltre i confini del comprensorio gemonese, estendendosi su un ampio raggio chilometrico nel medio Friuli, come in Carnia e Canal del Ferro.

## Le prospettive

Legambiente chiude il progetto al 31/12/16 ed ora si sta ragionando sulla sua continuità, che può passare, ad esempio attraverso la costituzione di una Associazione di promozione sociale, le cui finalità sono:

- il consolidamento dell'iniziativa con operatori e volontari,
- l'integrazione di nuovi servizi (es. di manutenzione e rigenerazione dei beni, tirocini rivolti a persone in difficoltà,...),
- il mantenimento di suddetta struttura;

il tutto ponendosi come interfaccia tra dinamiche non solo sociali (beni a basso prezzo per coloro che non ce la fanno), culturali (la responsabilità del consumatore) e ambientali (la pratica del riuso, l'economia circolare) ma anche economiche, potendo l'iniziativa garantire la costituzione di nuovi posti di lavoro.



La sala esposizioni





## **La costituzione di un'Associazione di Promozione Sociale**

Nel presupposto della costituzione di un'Associazione di promozione sociale, la continuità ed il rafforzamento dell'iniziativa nello spirito dell'economia circolare e secondo le direttive UE e Regionali necessita di:

- garanzia di una continuità nell'uso del capannone;
- redazione di appositi atti convenzionali con le istituzioni e le organizzazioni di settore (nel caso Comune e A&T);
- la garanzia di un ampio bacino di utenti, sia dei conferitori che dei fruitori;
- possibilità di instaurare anche rapporti commerciali con l'utenza;

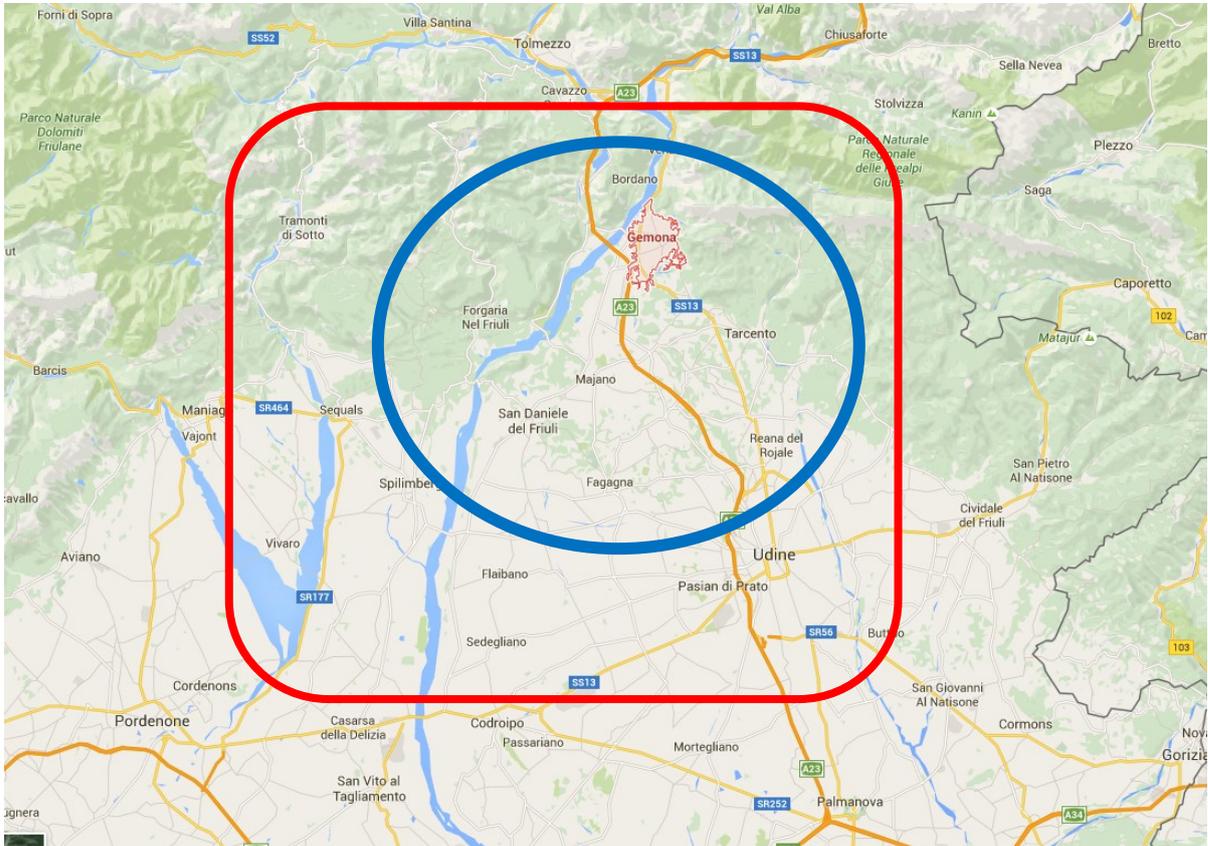


Il magazzino



Sala esposizione

## Raggio d'azione



Cerchio azzurro: raggio d'azione principale

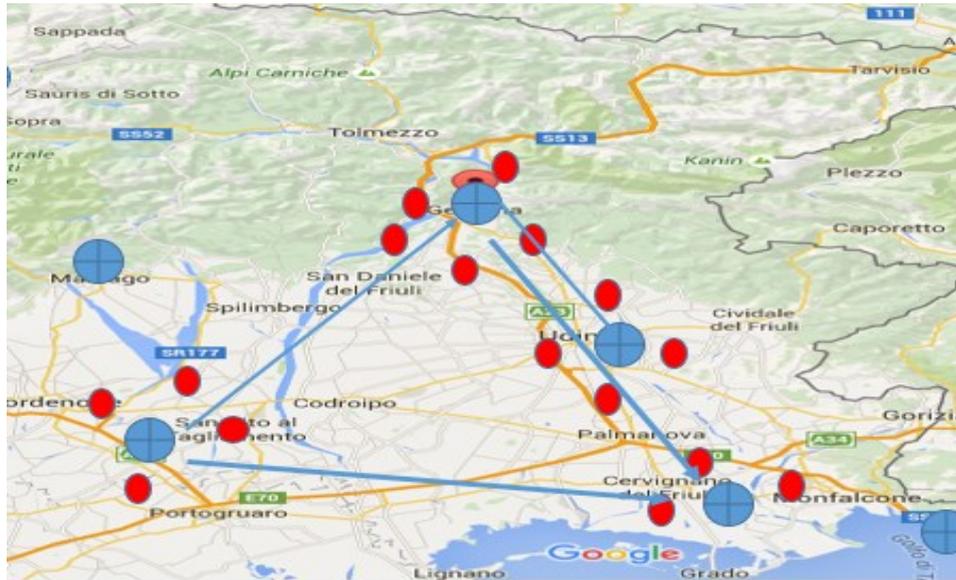
Cerchio rosso: raggio complementare

Di rilevante interesse la constatazione dell'ampiezza del raggio d'azione del centro sia per i beni in entrata, sia in uscita.

Il territorio maggiormente interessato e coinvolto coincide con il comprensorio gemonese, ma i conferimenti, così come i prelievi, da zone distanti conferiscono al centro gemonese un'importanza ed una valenza che va oltre il territorio definibile di pertinenza, per assumere un ruolo catalizzatore regionale o per lo meno di un ampio comprensorio.

Questo, si ritiene, sia ascrivibile a:

- L'ottima dislocazione logistica incentrantesi nel capannone ex consorzio agrario: ampi e funzionali spazi e dislocazione in zona urbana centrale.
- la tempestività dell'iniziativa, la prima nell'ambito regionale;



Ipotesi organizzazione centri Riuso; i principali (azzurro), i collegati (in

Il lavoro svolto in questi mesi, dalla fine di ottobre 2015 all'attualità, si è limitato sostanzialmente ad accettare e, quindi, ad un immediato riuso di beni già in buono stato e funzionanti, non essendo in grado l'attuale organizzazione di volontari di fare altrimenti.

Si constata che ampie sono le potenzialità operative confortate anche dalla disponibilità al conferimento di beni in vario stato di degrado, che, con le dovute manutenzioni, potrebbero ritornare usufruibili o, in alternativa, fornire dei pezzi per ricambi e/o sostituzioni: Un centro di rigenerazione dei beni ed anche riferimento di necessità sociali.

Questo presuppone due condizioni principalmente:

- un lavoro specialistico e per questo professionale;
- una rete dei centri principali tale da favorire l'interscambio professionale e/o la stessa specializzazione dei centri

Due principalmente le pre-condizioni:

- un lavoro specialistico e per questo professionale;
- una rete dei centri principali tale da favorire l'interscambio professionale e/o la stessa specializzazione dei centri.

Questo previa verifiche:

- la disponibilità di capannoni adeguati;
- un sufficiente contesto demografico, in particolare della città ospitante il centro principale;
- la volontà e/o disponibilità politico-amministrativa, anche nel superamento dei confini amministrativi delle UTI..

## Le attuali direttive - Osservazioni

Il D.lvo 28/8/2015 n. 2015 Pres., così come riproposto nel corrente anno 2016, assegna ai comuni, anche in forma associata, i relativi finanziamenti per aree in “proprietà o in disponibilità”.

Osservazioni:

- il capannone in esame è ubicato nel Comune di Gemona del Friuli ed è di proprietà del Consorzio Agrario; nella necessità di un suo riuso prolungato è fondamentale mettere nelle condizioni lo stesso Comune, quale possibile capofila dei comuni del circondario, di avere la “disponibilità” del fabbricato (es. con un affitto poliennale con il Consorzio Agrario), risultando escluse le spese per l'acquisto delle aree (comma 5 art. 5);
- la possibilità del riuso di un fabbricato così importante logisticamente, per di più inserito in un contesto urbano, rappresenta un grande valore aggiunto all'iniziativa, sia quale occasione di risparmio di occupazione di nuovo suolo, sia per la stessa distanza dai centri di raccolta e per questo maggiormente qualificato ed idoneo al recupero ed all'immissione nel contesto sociale dei beni precedentemente dismessi; nei relativi bandi di assegnazione fondi (riferimento al d.lvo citato) andrebbero distinte le funzioni di “raccolta” per il riuso, da quelle di successiva “immissione”, dando un maggiore punteggio a quest'ultime;
- i centri di riuso presenti in futuro sul comprensorio, potrebbero essere complementari al centro di riferimento (es. Mistrassà) e tali da costituire un primo filtro al riutilizzo dei beni.



## 2. Le linee guida approvate con delibera giuntale del 22/7/2015 n. 1481.

- Nel centro Maistrassà vengono ora seguite, per quanto possibile, le direttive indicate nel documento sopra citato, con le seguenti eccezioni:

- disponibilità sia ad accettare beni che a cederli anche a residenti fuori Comune;

- richiesta di una donazione volontaria a coloro a cui vengono ceduti i beni per contribuire alla gestione del centro; in casi di persone in difficoltà la cessione è ovviamente gratuita.

Nella previsione del prosieguo dell'attività con l'Associazione di promozione sociale l'azione volontaria deve integrarsi con la creazione di microeconomie utili a generare forme di reddito, nell'ambito dell'uso efficiente delle risorse ovvero della manutenzione, riparazione, rigenerazione e riuso dei beni

Il documento al riguardo cita “le attività di sostegno alle fasce disagiate della popolazione” e anche “la formazione di nuove forme di lavoro garantendo una possibilità occupazionale alle persone senza impiego”. Saranno questi i principali obiettivi statuari della costituenda associazione di promozione sociale.

Per questo appare essenziale la modifica di alcuni presupposti quali:

- il prelievo può essere anche attuato a titolo oneroso, riservando un introito economico all'associazione, essenziale per mantenere la creazione di reddito così come indicato in un paragrafo precedente; la vendita di beni sul mercato dell'usato sarà ancora accompagnato, su segnalazione dei servizi sociali, dalla cessione gratuita degli stessi a persone e famiglie in difficoltà economica,
- consegna e prelievo non devono avere limitazioni di confini amministrativi; sarà cura poi o della Regione o dei singoli centri attuare le dovute collaborazioni per la messa in rete delle varie iniziative.

